Anno XXXIX Lunedì-Martedì 28-29 Giugno 1886

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTE. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL CONTE DI PARIGI

Prima di partire per l' esilio, il Conte di Parigi, o meglio il pretendente — ormai i giacobini l' hanno fatto tale — ha pubblicato il seguente manifesto:

« Costretto a lasciare il suolo del mio paese, io protesto in nome del diritto contro la violenza che mi viene fatta. Devoto appassionatamente alla mia patria, che le disgrazie mi resero ancora più cara, io vissi sempre senza violare le leggi. Per cacciarmi si sceglie il momento del mio ritorno in Francia, dopo che ho formato un nuovo legame tra la Francia e una nazione amica. Proscrivendomi, si vuole vendicarsi pei 3 milioni e mezzo di voti che, nelle elezioni del 4 ottobre, condannarono i falli della Repubblica. Volendosi intimidire quelli che giornalmente se ne staccano, si perseguita in me il principio monarchico, trasmessomi da colui che lo conservava nobilmente; vogliono separare la Francia dalla gloriosa famiglia, che la resse per nove secoli fondando l' unità.

« Si spera che la Francia abbia da dimenticare il regno felice e pacifico del mio avo Luigi Filippo. Questi calcoli saranno delusi. La Francia istrutta dall'esperienza non si ingannerà circa le cause e gli autori dei mali di cui soffre. Riconoscerà che la monarchia tradizionale, per principio, moderna per le istituzioni, può sola rimediarvi. Sola questa monarchia, da me rappresentata, può ridurre all'impotenza gli uomini del disordine, minaccianti il riposo del paese; assicurare la libertà politica e religiosa; rialzare l'autorità, rifare la fortuna, dare alla società democratica un governo forte e aperto a tutti, superiore ai partiti, pegno per l' Europa di una pace durevole.

« Il mio dovere è di lavorare senza posa a tale opera di salute. Con l' aiuto di Dio e col concorso di coloro che dividono la mia fede nell' avvenire, compirò tale dovere. La Repubblica ha paura. Colpendomi, mi designa a tale missione. Confido nella Francia. All' ora decisiva io sarò pronto.

« Eu, 24 giugno 1889.

« FILIPPO, *conte di Parigi* »

Questo Manifesto è una ben povera cosa. Ha una scusa sola, che il Conte di Parigi, proclamato Pretendente dalla Camera e dal Senato francesi, doveva pur fare atto di Pretendente, e siccome il proverbio francese dice che la *plus belle fille de France ne peut donner que ce que elle as*, il Capo della Casa di Francia non poteva dire più di quello che ha detto. La frase sola del Manifesto che abbia valore non è del Conte di Parigi, ma gli è imposta dal Governo e dal Parlamento repubblicano di Francia: « La Repubblica ha paura. Colpendomi mi designa. »

Se il Parlamento repubblicano non avesse esiliato il Conte di Parigi, non solo non ci sarebbe stato Manifesto, ma non ci sarebbe stata questa sola frase che lo rialza.

I nipoti di Filippo Egalité, che possono dire alla Francia, che possa commuoverla? Hanno dal loro proavo una tradizione ignominiosa che li fa specialmente odiare da coloro che dovrebbero ora farsi ammazzare per richiamarli sul trono.

Se la tradizione può essere per ispirito di partito obliata, ed è per verità difficile obliare la tradizione in questo caso, in cui la tradizione è pure il titolo al trono; se si deve ricordare una volta di più che i figli e i nepoti non sono responsabili delle colpe degli avi, i membri della famiglia d' Orleans han certo qualità eccellenti. Sono rispettabili nella vita di famiglia. Hanno ingegno e patriotismo. Il Duca d' Aumale è uno degli scrittori notevoli della Francia. Tutti hanno fatto il loro dovere sul campo di battaglia. Ma non hanno le qualità che trascinano un popolo. A torto o a ragione, sono reputati avidi di ricchezza. Il maggior torto che si fa loro è di essere stati deferenti alla Repubblica per ottenere la restituzione dei loro beni.

Quanto ai Bonaparte, la scandalosa lotta tra padre e figlio li renderebbe impossibili, se i nemici loro non facessero miracoli per ripararne gli errori.

La Repubblica sarebbe pur il reggime più naturalmente desiderato da molti francesi. Ma per questo bisognerebbe che la Repubblica francese fosse il Governo di tutti, non la schiava dei Giacobini. Questo è l'errore che dà ai Pretendenti in Francia le probabilità di vittoria che loro mancano. È per questo che i repubblicani francesi possono malinconicamente ripetere: « Come sarebbero impotenti i nostri nemici se non li aiutassimo coi nostri errori? »

Sinchè il Consiglio municipale di Parigi può continuare le tradizioni della Comune, senza che il Governo osi toccarlo, sinchè esso continua a sfogare i suoi storici livori, e muta i nomi delle vie, o propone che nello stato civile non sieno più registrati i titoli nobiliari, come se queste grandi riforme risolvessero le difficoltà politiche della Francia, la nazione si vergognerà di un Governo che pare essere in balìa degli stolti e dei violenti, e allora potrà avvenire che i Pretendenti, i quali non hanno alcun ascendente sulla Francia, divengano pericolosi. Così si spiega come un vecchio repubblicano, come Jules Simon, stomacato dei repubblicani che governano, vada ai ricevimenti del Conte di Parigi, e divenga un naturale candidato alla futura Camera dei pari.

Thiers disse che la Repubblica francese sarà conservatrice o non sarà. Se sarà invece, come è oramai, in balìa dei Giacobini stolti e violenti, la Francia diverrà regia, non crediamo ancora imperialista, e il Conte di Parigi, malgrado il suo meschinissimo Manifesto, potrà un giorno parlare in nome della Francia, perchè divenuto Re di Francia.

La legge sulle bonifiche

Questa legge la di cui discussione non potè essere ultimata nella passata legislatura per l' improvviso scioglimento del Parlamento è passata ora felicemente in porto, non per le interrogazioni di questo o di quello, ma per la costanza e la sollecitudine degli onor. Cavalletto, Romanin-Jacur e Gattelli.

Dal resoconto sommario della tornata di Venerdì riproduciamo il seguente incidente sull' articolo aggiuntivo che avrebbe voluto inserire l' onor. Turbiglio, e che il timore di provocare complicazioni, ha fatto diferire ad altra occasione.

« *Turbiglio Giorgio* svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Il concorso dello Stato, delle provincie e dei comuni nei modi prescritti dalla presente legge si estenderà anche a quelle opere che saranno fatte in aggiunta alle bonifiche aventi carattere di prima categoria, già eseguite o in corso di esecuzione, ma che non possono dirsi ancora compiute a senso degli articoli 3 e 8 della legge 25 giugno 1882, fermo per le spese già eseguite di primo impianto il disposto dell'art. 60 della legge. »

Cavalletto, Presidente della Commissione, prega l' on. Turbiglio Giorgio di non insistere nel suo articolo perchè a quanto egli chiede provvede la legge attuale sulle irrigazioni che sarà completata dal disegno di legge che il Governo presenterà per la concessione delle acque a scopo d'igiene pubblica.

Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che le osservazioni dell'on. Turbiglio Giorgio sono degne della maggiore considerazione, e che il Governo si riserva di studiare, quando il caso si presenti, se le bonifiche da lui indicate si trovino o no nelle disposizioni di legge. Lo prega di non insistere nel suo articolo.

Gattelli, della Commissione, si associa alle osservazioni fatte dall'on. Turbiglio. Lo prega però di non insistere nel proposto articolo, e di prendere atto delle risposte del Ministro.

Turbiglio Giorgio ritira il suo articolo aggiuntivo.

L' ON. SPAVENTA E L' OPPOSIZIONE

La *Rassegna* dichiara inesattissima la versione data da taluni giornali di un discorso dall' on. Spaventa tenuto in una ristretta e quasi famigliare riunione di dissidenti.

L' on. Spaventa, ponendo per fermo ed accettato il concetto che i dissidenti non dovessero mai servire di piedistallo all' Opposizione, s' intrattenne sopra le due vie che, secondo lui i dissidenti avrebbero potuto seguire: una, dell' accordo, più o meno immediato, con l' on. Depretis e con la Maggioranza, sulle questioni che avevano dato occasione al distacco: l'altra, di un accordo, a lunga scadenza con la maggioranza, senza l'on. Depretis. L'on. Spaventa, non escludendo la prima, si dichiarava, per conto proprio, propenso alla seconda.

Possiamo aggiungere che l'on. Spaventa non parlò di stampa libello ed espresse soltanto l' aspirazione ad un governo che non abbia bisogno di stampa salariata. Di più, l' on. Spaventa deplorò la condizione parlamentare nostra, nella quale, attualmente un solo governo è possibile, quello dell' on. Depretis, ed è impossibile un governo dell' Opposizione.

SCRUTINIO DI LISTA

Gli uffici della Camera terzo e quarto elessero commissari pel progetto di legge sull'abolizione dello scrutinio di lista gli onorevoli Sonnino-Sidney e Bonghi, entrambi abolizionisti.

In complesso prevalgono quindi i commissari abolizionisti, ed è molto probabile il ritorno al collegio uninominale.

LE TRUPPE ITALIANE A MASSAUA

Scrivono da Massaua 14 giugno:

In questi giorni non ho novità da inviarvi da questi lidi. Il caldo sembra meno intenso che quello dell' anno scorso a quest' epoca. Però si ebbe per tre settimane circa un caldo a 43°, 45° e perfino a 47° sotto alle baracche; ma ora si ha una media di 37° ed alla notte abbiamo la fortuna che il termometro scende anche fino a 27°.

Le comodità ora sono maggiori che l' anno scorso e quindi........... si tira avanti benuccio.

Gli ufficiali di tanto in tanto fanno partite di caccia al monte di Ras Guddam, e sempre ritornano con delle splendide prede.

La salute delle truppe si mantiene sempre buona e l' allegria fra i nostri bravi soldati non viene meno.

Gli arresti degli operai a Milano

Secondo che telegrafano all'*Elettrico*:

Si assicura che i recenti arresti di Milano e le perquisizioni nei principali centri operai d' Italia, sieno stati eseguiti dietro informazioni telegrafiche della polizia germanica. Si afferma, anzi, che un telegramma in cifre spedite da Bismarck al nostro presidente del Consiglio, abbia dato la chiave d'un vasto movimento rivoluzionario preparato dagli operai italiani. Gli arresti ne sarebbero dunque, la conseguenza, e non come vorrebbero i giornali di opposizione, una manovra dell' on. Depretis per rispondere alla interpellanza del Cavallotti alla Camera.

IN ITALIA

ROMA 26. — Questa sera si riunirono i deputati della maggioranza. Erano 130 i presenti; dei ministri non mancava che l' on. Coppino.

Il ministro Depretis ricordò il programma dei lavori parlamentari, indicati nelle precedenti adunanze; dimostrò la necessità che la maggioranza sia concorde nel dissipare tutte le difficoltà.

Dichiarò che il Ministero deve insistere sulla discussione dei bilanci; se però sarà presentata una proposta, che concilii gli interessi dello Stato, l' accetterà.

Conchiuse assicurando che il Governo farà il dover suo, se lo farà la maggioranza.

Il deputato Giudici, a nome dell' onor. Bonghi, assente, propose che l' esercizio provvisorio del bilancio sia portato a sei mesi.

Il deputato Salaris accennò alla condotta dei dissidenti, che domandano l' esercizio provvisorio per 5 mesi, accennò agli accordi fra il Governo e la Commissione del bilancio e ricordò che bisogna aver fiducia nel Presidente del Consiglio.

Il deputato Cavalletto osservò che non deve seguirsi il sistema nè della capitolazione, nè della proscrizione; però qualsiasi iniziativa deve partire dalla maggioranza.

Il ministro Depretis si associò all' on. Cavalletto e ripetè che egli ha un programma ben chiaro; chi lo accetta entra nel grembo del partito. *(Applausi)*.

Quanto ai bilanci, disse che se vi ha patriottismo, vi ha pure la canicola. Però il Governo non può domandare l' esercizio provvisorio oltre un mese; se sarà presentata una proposta decorosa, egli l' accetterà; altrimenti sarà seguito il sistema di lavori già tracciato.

PALERMO — Scrive il *Giornale di Sicilia*:

Un gravissimo reato si tramava a Petralia Sottana quel sindaco cav. Giuseppe Palizzotti.

Un' associazione di malfattori decise di impossessarsi della sua persona per estor-

40 ot-

furono tosto arr[illegible] di assassinio [illegible] Giuseppe, per [illegible] fatto come [illegible] le dichiara[illegible] Chiarissi[illegible] stessa st[illegible] lui la [illegible]

Egl[illegible] avan[illegible] zan[illegible] u[illegible] [illegible]sono- [illegible]aco del [illegible]chiava, fu [illegible]binieri e mi- [illegible] Rina ove il si- [illegible]asi a villeggiare, [illegible]alandrini. [illegible]a sera alle 10 cinque [illegible]ti di fucili e pistole pre- [illegible]ul portone, tre salirono in [illegible]e restarono giù a guardia.

[illegible] entrati nell' appartamento, gl' im- [illegible]ro di seguirli; in quel momento sbu- [illegible] fuori la forza pubblica e li arrestò a- bilmente senza colpo ferire.

Quei due che stavano giù ebbero agio di prendere la fuga, ma certamente ca- dranno presto nella rete.

MILANO 27. — Ieri mattina alle 7 1|2, col diretto che viene da Lucerna, arrivò alla stazione centrale il principe Vittorio — figlio del principe Gerolamo — testè espulso dalla Francia, e che appunto ieri il telegrafo annunciava partito improvvisamente da Bruxelles, ove si era recato appena venuto via da Parigi.

Il principe si fermò alcuni istanti, con i signori che erano in sua compagnia, al caffè della stazione; indi si fece condurre in giro per Milano.

Col diretto delle 10 20 partì per Torino. Egli si reca a Moncalieri dove è sua madre, la principessa Clotilde.

RAVENNA 26. — Alcuni membri del partito socialista rivoluzionario di Ravenna mandarono un saluto di solidarietà, simpatia e conforto agli arrestati socialisti di Milano.

Essi si fecero iniziatori d' una protesta con cui si esprime indignazione contro l' operato di Cavallotti, del *Secolo* e della *Lombardia* da loro tenuti responsabili dello scioglimento del *Fascio Operaio* e degli arresti dei socialisti.

ALL' ESTERO

BERLINO 25. — L' abate Liszt — è gravemente ammalato a Vienna. Temesi vicina la catastrofe.

MANCHESTER 26 — Gladstone è arrivato. La folla entusiasta che si è recata ad incontrarlo si pigiava al passaggio della stazione fino alla sala della riunione ove doveva pronunciare il discorso.

Ad alcune grida dei dissidenti l'assemblea all'ingresso di Gladstone si levò in massa e lo applaudì per tre minuti.

Il discorso di Gladstone esprime la ferma convinzione che il paese è con lui nella politica irlandese.

PARIGI 26 — La Camera respinge con 242 voti contro 216 la presa in considerazione della proposta Beauguier per l'abolizione dei titoli di nobiltà. Demole presenta un progetto stabilente che gli individui che avranno esposto pubblicamente scritti sediziosi si condanneranno al carcere da 6 giorni ad un mese ed alla multa da 17 a 500 franchi. Le disposizioni del progetto sono precedute dalla considerazione che il manifesto del Conte di Parigi provocò dubbi intorno ai diritti del governo. Il ministro chiede l'urgenza, combattuta da Cuneo d'Ornano appoggiato da Cassagnac.

Clemenceau combatte la discussione immediata del progetto e non vuole seguire il governo in una via in cui un potere ulteriore potrà abusare, ma voterà ogni legge contro gli atti dei pretendenti. L'oratore accetta l'urgenza. Sorgono vivi incidenti. Demole nega che il governo faccia opera di reazione: esso vuol mantenere la libertà di stampa che non ha nulla a temere *(Applausi a sinistra; rumori a destra)*.

Dopo repliche di Cassagnac e Cuneo l' urgenza è dichiarata.

PORTSMOUTH 24 — Ad un *Meeting* di 10,000 persone Parnell fu accolto bene. Disse che i deputati irlandese accetterebbero l'*home-rule* di Gladstone come soluzione definitiva. I protestanti dell'Ulster correrebbero nessun pericolo.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 15 *Giugno*

Rimette alla Deputazione provinciale di Rovigo un istanza di diversi paroni diretta ad ottenere l' abolizione della tassa pel passaggio delle barche attraverso al ponte di chiatte sul Po a Pontelagoscuro, per conoscere il suo parere.

Interessa la stessa Deputazione di Rovigo ad indicare il giorno in cui potrà colà recarsi una rappresentanza di quest' amministrazione, per stabilire gli accordi opportuni su la conduzione e manutenzione del ponte di chiatte sul Po.

Autorizza l' ufficio tecnico a provvedere i pochi oggetti richiesti per gli uffici di Prefettura e Pubblica sicurezza.

Ringrazia la Prefettura della comunicazione favorita della disposizione del Ministero di agricoltura industria e commercio, perchè sia aperta in questa città nell' Agosto 1887 un concorso internazionale di macchine ed istrumenti per la coltura e lavorazione rurale della canepa, assicurando che coopererà per quanto potrà alla riuscita della impresa, ed interessando perchè siano favorite istruzioni e schiarimenti atti a far conoscere la vera portata di tale concorso.

Autorizza l' Ufficio tecnico a convenire un cottimo per la esecuzione dei lavori da farsi nella caserma principale dei R. Carabinieri per costruirvi i locali da servire d' ufficio pel comando della locale Tenenza.

Autorizza pure lo stesso Ufficio tecnico a provedere la sabbia occorrente pel cortile della detta caserma principale.

Accorda un sussidio ad un cantoniere gravemente infermo.

Acconsente ad attendere al principio del venturo esercizio il saldo dell' anticipo fatto pel Comune di Ferrara nei lavori al ponte della traversa di Borgo S. Giorgio.

Condividendo le opinioni manifestate dalla Deputazione provinciale di Caserta dichiara che si associerà di buon grado in un azione comune per essere esonerata dal nuovo carico che vuol darsi alle Provincie della spesa del casermaggio per personale insegnante alla Legione allievi carabinieri in Roma.

Non può accogliere un istanza per esonero di tasse scolastiche.

Previa cancellazione di tre elettori analfabeti approva la lista elettorale amministrativa 1886 del Comune di Mesola.

Prima di deliberare sopra la lista elettorale amministrativa 1886 del Comune di Argenta, chiede al medesimo il suo parere sul valore di alcuni ricorsi presentati per ottenere l' iscrizione in detta lista.

Sospende di pronunciarsi sopra la lista elettorale del Consorzio idraulico di Filo e Longastrino, in attesa di conoscere se il R. Delegato straordinario di quella disciolta amministrazione abbia osservazioni da sottoporre in merito alla lista stessa.

CRONACA

Bollettino sanitario — Finalmente la *Stefani* si è decisa a dar notizia del cholera che infierisce a Codigoro, pubblicando un bollettino riassuntivo dei casi avvenuti dallo scoppio della epidemia sino ad avantieri.

Ecco le notizie degli ultimi due giorni. Dal 26 al 27: casi nuovi 4, morti 3; dei quali due fra i colpiti precedenti. Tra i colpiti ed i morti c'è il farmacista Orlandini Clodoveo che è soccombuto in brevissima ora. La di lui morte ha destato la più dolorosa sensazione.

Dal 27 al 28: nuovi casi 9 e 4 morti, di cui uno dei precedenti.

— Domani arriverà a Ferrara e partirà per Codigoro il comm. Noghera inviato dal Governo per una ispezione sanitaria.

— Nel Comune di Massafiscaglia avvenne avantieri un caso fulminante.

— Alla Berra, frazione di Copparo è deceduto l'individuo colpito il giorno 23.

— Il cholera si è manifestato anche nel Comune di Ferrara e precisamente nelle prossime ville di San Bartolomeo in Bosco e San Martino ove avvennero cinque casi sporadici.

Il primo colpito fu Angelo Volta, di condizione agiata, il quale da gran tempo non si era mosso di casa e non aveva avuto alcun contatto con persone provenienti da luoghi infetti.

Era però uomo disordinatissimo nel regime alimentare. Attaccato sabbato dal morbo, è morto dopo poche ore.

Gli altri quattro sono in cura; 3 a S. Bartolomeo e uno a San Martino. Dai sanitarj Municipali vennero subito adottate le più rigorose misure d'isolamento e disinfezione.

Elezione suppletiva. — Il nostro Collegio è convocato il 18 Luglio p. v. per la nomina di un Deputato.

Consiglio Comunale — Seduta di Sabato 26 — Presiede l' Assessore anziano cap. Caroli. Sono presenti 27 Consiglieri e cioè:

Casotti, Navarra, Masi, Melli, Bonetti, Novi, Galavotti, Brondi, Ruffoni, Magnoni, Pareschi, Ravenna G., Finzi, Borsari, Giglioli, Buosi, Righini E., Ravenna L., Mantovani, Deliliers, Zaina, Righini F., Ferraresi, Pirani, Avogli, Cavalieri.

— Sentita la relazione della Giunta approvasi lo storno di L. 80 dal fondo riserva a favore delle spese casuali, così pure lo storno di L. 500 dall' art. 71 Bil. 1886 a favore dell' art. 125 stesso esercizio.

— Sopra riferimento favorevole dell' Ufficio Istruzione ed attese le imminenti vacanze concedesi un ulterior congedo a due Maestre Elementari inferme da qualche tempo.

— In seguito ad esame di co[illegible] alla dichiarazione [illegible] aspiranti [illegible] sottopongono [illegible] nuove riforme da adottare [illegible] pensioni, si elegge a maggioranza di voti a Segretario di Delegazione il sig. Luciani Giovanni, primo nella scala di merito.

— È approvato l' acquisto della casa di ragione Balboni in Vigarano Mainarda ad uso scuole e per l' Ufficio di Delegazione, alle condizioni prestabilite dall'antecedente Giunta.

— Dopo varie osservazioni autorizzasi sulla riserva il pagamento di L. 1000 a Tellini Angelo in conto prezzo delle decorazioni in terra cotta eseguite pel Camposanto.

— Da ultimo leggesi il Conto Consuntivo e Morale dell' Esercizio 1884, il quale non provoca discussioni di grave momento. Assentatisi dall' aula gli Assessori che ebbero parte nella gestione sundicata, il Consiglio, prendendo atto dell' avanzo verificatosi e già calcolato a sollievo del Preventivo 86, approva all' unanimità l' uno e l' altro conto.

— In mancanza del numero legale di Consiglieri presenti non potè discutersi la proposta di cessione di terreno all'autorità militare allo scopo di regolarizzare il nuovo prospetto della Caserma di S. Domenico sul Viale Cavour, coll' assunzione di alcune spese di costruzione a carico del Comune. Chi ne ha preso cognizione ed ha a cuore quanto può giovare all' incremento della Città si augura che la Giunta, valendosi delle facoltà conferitele dalla legge, aderisca alle richieste dell' Autorità Militare senza porre tempo di mezzo e provocare un' ulterior seduta di Consiglio, che colla temperatura soffocante e colle condizioni epidemiche può essar lasciato in riposo sino a nuova sessione.

Per i cholerosi della provincia. — 8ª nota di offerte pervenuteci:

Riporto dalla *Gazz.* di sabato	L.	2990 50
Società Tipografi	«	10 —
Grossi Ing. Scipione . .	«	2 —
Battara Cesare.	«	2 —
N. N.	«	120 —
Tobia e Giuseppe Fr. Zamorani	«	25 —
N. N.	«	20 —
Luigi Poli	«	2 —
Totale	L.	3171 50

Prossima elezione politica. — Ci scrivono:

« Fra breve avremo la elezione del 4.° Deputato in surrogazione del sig. prof. Bovio che ha, come era a prevedersi, rinunciato a questo collegio.

I contribuenti ne faranno le spese.

È necessario che l' autorità governativa faccia pervenire in tempo utile ai Municipî a mezzo dell' Amministrazione Ferroviaria, precise istruzioni pel modo di rilasciare gli scontrini di andata e ritorno per non far nascere la Babilonia che si ebbe nelle elezioni del 23 Maggio con disturbo degli uffici Municipali, incomodo e danno dei cittadini che esercitano il loro diritto elettorale.

Alla stazione di Bologna moltissimi elettori furono costretti per proseguire il loro viaggio di pagare ingiustamente l'intero importo del biglietto, mentre il governo lo avrà fatto per conto proprio.

L' Amministrazione ferroviaria adunque dica se il cittadino deve sempre portare con sè il certificato elettorale: se e quali fermate può fare l' elettore, quale linea può percorrere e se la richiesta debba rilasciarsi alla Stazione di partenza oppure a quella di arrivo ecc.

Un elettore. »

Premiazione. — Ieri, alle 1 pom., nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale coll' intervento del Consigliere Delegato in assenza del Prefetto, del conte Avogli rappresentante il Comune di Ferrara, del Provveditore agli studi, del Presidente della Congregazione di Carità e d' altri rappresentanti, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole serali maschili e femminili della nostra città.

L' avv. Cavalieri già assessore all' Istruzione pubblica nell' anno scolastico ora chiuso, legittimava per pressante impedimento la propria assenza.

[illegible] prof. Bellati ha dato dettagliata re[illegible] delle scuole [illegible]schili della Congregazione di Carità e con acconcie parole ha invitato la gioventù ad istruirsi e ad amare il lavoro.

L' avv. Ferraresi espose brevemente l' andamento delle scuole femminili della Lega per l' istruzione popolare; disse che lo scopo è di fare delle buone massaie che trovino nel lavoro proficuo la ricompensa alle loro fatiche; disse d' essere soddisfatto delle scuole stesse e di sperare nella Provincia e nel Governo per un generoso concorso che mostri quanto si tiene conto degli sforzi che si fanno e della nobile meta propostale.

Applausi del numeroso uditorio accolsero le parole dei signori Bellati e Ferraresi.

Si procedette infine alla distribuzione dei premi che venne alternata con alcune suonate della Banda Municipale, gentilmente concessa.

La festa fu riuscitissima e ha dato una volta ancora motivo ad apprezzare gli sforzi delle due Istituzioni che vogliono recare un sentito vantaggio all' educazione del popolo.

Fu poi fatta una visita al nostro Ricovero. E questa visita dette occasione a chi ebbe la fortuna d' assistervi, di convincersi che a Ferrara vi sono Istituzioni così ben condotte ed in uno stato tanto soddisfacente da non avere ad invidiare i più perfetti e floridi Istituti delle città sorelle.

Annegato. — A Portomaggiore, il fanciullo Orlandi Romolo di anni 3 sottrattosi momentaneamente alla vigilanza dei propri genitori usciva di casa ed andava a cadere in una vicina fossa ove annegò.

Corte d' Assise — Lo svolgimento della causa è ormai al suo termine, essendosi esauriti tutti quanti i testi d'accusa e quelli indotti a difesa.

Riassumiamo ora il fatto che costituisce il reato di assassinio del quale sono chiamati a rispondere i fratelli Benini Paolo, Luigi ed Antonio.

La mattina del 25 agosto 1885 veniva trovato cadavere in una stalla della tenuta *Vallona* in Guarda Ferrarese (dove dormiva nel suo letticciuolo in compagnia di un garzoncello d' anni 11 Martinelli Chiarissimo detto *Tranquillon*) certo Callegari Giuseppe, boaro della famiglia Benini, caseari del sig. Pietro Nagliati nella detta tenuta.

Primo pensiero dei fratelli Benini fu quello di affrettarsi ad ordinare la cassa per il seppellimento del Callegari, ricorrendo in pari tempo al medico per la denunzia dell' avvenuto decesso. Giunto questi in luogo e constatato lo stato del cadavere, affermò che il Callegari Giuseppe era stato ucciso da un colpo d' arma da fuoco, essendosi trovati nel cranio dell' estinto insieme ai proiettili lo stoppaccio della carica.

Indiziati quali autori i fratelli Beni

furono tosto arrestati sotto l' imputazione di assassinio in persona del Callegari Giuseppe, per le circostanze tutte del fatto come avvenne, e specialmente per le dichiarazioni del ragazzetto Martinelli Chiarissimo che, in letto separato, era nella stessa stalla, come si disse, e dormiva con lui la notte del misfatto.

Egli, il *Tranquillon*, raccontò infatti avanti a questa corte, che passata la mezzanotte del 25 agosto, aveva sentito prima un calpestio sotto il portico presso la stalla, e poi dal locale detto: *L'aggiunta*, che comunica con la casa dei propri padroni fratelli Benini, aveva visto entrare nella stalla stessa Paolo Benini, il quale aprì la porta di ponente, introducendo i suoi due fratelli Luigi ed Antonio. Aggiunse ancora che tutti e tre si accostarono al letto del Callegari, ed il Paolo Benini fatti alcuni passi addietro, esplose un colpo d' arma da fuoco contro il Callegari e quindi Antonio gli coprì la faccia col lenzuolo, appressandosi poscia al di lui letto, esortandolo e minacciandolo se avesse in qualche modo rivelato quanto in quella notte era avvenuto.

Questo il fatto che viene narrato dall' unico teste *de visu*, fatto che vuolsi attribuire al movente di essere il Callegari a cognizione che i loro padroni fratelli Benini cambiavano, per proprio conto, i vitelli di maggior costo della mandria del loro padrone con altri da scarto, e perciò oltre all' assassinio, devono rispondere unitamente al loro cognato Manfrini Luigi, del furto continuato dei vitelli a danno del sig. Nagliati Pietro. Ecco narrati in breve i fatti che diedero origine alla causa criminale la quale da due settimane si discute alle nostre Assise, destando molto interesse, vuoi per le circostanze crudeli che accompagnarono il fatto, vuoi per le persone su le quali pesa la grave accusa di assassinio.

Ingegneri del genio navale. — Nel giorno 9 decembre 1886 avranno luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti a speciale Commissione, esami di concorso per alcuni posti di ufficiale ingegnere nel corpo del Genio Navale.

Le domande degli aspiranti, corredate dei necessari documenti, dovranno pervenire non più tardi del primo ottobre 1886 al Ministero della Marina (direzione generale del materiale, divisione 3.ª) al quale potranno altresì rivolgersi le domande da coloro che desiderassero avere separatamente le norme e i programmi relativi.

Incidit in Scillam... qui vult ecc. ecc. — Il teste Sandali Giovanni, che il Pubblico Ministero cav. Mazza ordinò rimanesse a sua disposizione nell' interessante dibattimento che si discute alla corte d' Assisie, temendo di venir perquisito nel passare alla camera di custodia tentava disfarsi del possesso d' un coltello proibito. I carabinieri che lo scortavano se ne accorsero e sequestrata l' arma ne fecero denuncia all' autorità. Per citazione direttissima nello stesso giorno il Sandali veniva condannato a 15 giorni di carcere.

Ospizi Marini. — Notizie da Riccione attestano l' ottimo stato di salute di tutti i bambini colà inviati per la cura marina dal nostro Comitato.

Salus pubblica — Ci scrivono da Argenta:

D' ordine del Sindaco furono sequestrati 492 litri di aceto a diversi individui perchè contenevano materie nocive alla salute. Posso assicurarvi che di questa perfida miscela e della stessa provenienza ce n' è molta in vendita anche a Ferrara.

In Città — I furti vanno di pari grado che nelle campagne:

Una stadera vien rubata all' agente di negozio Caravita Valentino. Non si conoscono i ladri.

— Cinque metri di stoffa Samuele Ancona vide scomparire dal suo negozio e restò ignoto il mariuolo. Antifona dolorosa.

Messe abbondante — Il diario della questura ci riporta queste numerose gesta dei nemici della proprietà nel forese e provincia:

A S. Bartolomeo in Bosco furto di orzo e frumento; denunciati F. R. e B. G.

A Vigarano di lingeria di Mari Antonio per opera d' ignoti.

A Saletta di erba sui beni del conte Avogli-Trotti Antonio pel quale P. U. fu denunziato.

Ad Argenta idem per opera d'una donna M. R. in danno di Enrico Stanzani.

A Comacchio di cappelli di paglia a danni Baldassari Maria. Alcuni giovinastri furono denunciati quali autori.

Teatro Tosi-Borghi — Una volta c' erano le compagnie e ce ne sono tuttora che rappresentavano e rappresentano il teatro del tale grande o del tale altro illustre tragedo o commediografo o drammaturgo. Oggi si sono aggiunte le *troupes* che hanno per repertorio quasi esclusivo i drammoni da festa, raffazzonati dai romanzi di Zaverio Montepin, di Emilio Richebourg e compagnia.

Dopo la *bella Angiolina* e il *Fiacre N. 13*, ci fu ammanita iersera la *Portatrice di pane* e questa sera ne godremo i figli, proprio, i *Figli della Portatrice di pane* di Anselmo Argent-Aireu in 5 atti, seguito della riduzione dell' Anselmi.

Sic transit gloria mundi e questo è l' unico modo per attirar gente a teatro. Noi non ne diamo la colpa al capocomico, tutt' altro, ma al pubblico che va perdendo ogni gusto.

Domani sera ultima d' abbonamento *Mietta*.

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

SOTTO ZERO

Còlta a volo in via Salinguerra.
— Potresti prestarmi dieci lire?
— *Potrei* ma non *vorrei*...
— Credi forse che io non te le voglia restituire?
— *Vorrai*, ma non *potrai* !

Telegrammi Stefani

Del mattino

Cairo 27. — La Madre dell'exkedive Ismail è morta oggi. I funerali si fecero oggi stesso. Cerimonia imponente.

Bucarest 27. — La sessione è chiusa.

Torino 28. — Non il principe Gerolamo ma Vittorio è arrivato a Moncalieri.

Londra 27. — Il Conte di Parigi telegrafò alla regina che gli rispose.

Una deputazione numerosa degli abitanti di Folkestone visitò il Conte e gli diede il benvenuto.

Bruxelles 26. — Il principe Vittorio è partito, si dice per Lucerna. Resterà assente tre giorni.

Parigi 26. — Il *Figaro* ha da Bruxelles: Il Principe Vittorio in seguito a dispaccio è partito per Moncalieri per la via di Lucerna.

Si conferma l'improvvisa partenza.

Bruxelles 26. — La Banca Nazionale ribassò la sconto al 2 1|2.

Gli scioperi a Gand continuano senza incidenti.

Parigi 26. — La Camera, contrariamente al parere del governo, respinge con voti 272 contro 255 la proposta di aggiornare a ottobre la discussione della sopratassa dei cereali, di cui se ne incomincia la discussione.

La seduta è levata.

Vienna 26. — Il marchese di Bacquehem presidente della Slesia fu nominato ministro del commercio.

Budapest 26. — Un decreto reale chiude la sessione parlamentare.

Monaco 26 — Alla Camera il relatore Born espone i risultati dell' inchiesta relativi alla malattia del Re; riferisce le tendenze, gli atti e la prepotenza del Re che insultano il gabinetto e le camere.

Dopo la lettura dei pareri medici ed i documenti relativi alla lista civile del Re, Stamminger, clericale, ammette la malattia che però crede provocata dagli adulatori come Buccardo e Wagner. Soggiunge che il ministero non fece nulla ed agì troppo tardi, dopo essersi per parecchi anni mantenuto al potere per la fiducia d' un pazzo.

Conclude esprimendo la fiducia nel reggente.

Lutz difende il gabinetto contro l' insinuazione di Stamminger, e dichiara che il cabinetto rimase al posto per patriottismo.

Parlano quindi vari oratori.

Il relatore constata l' unanimità della Camera in quanto alla fiducia nel reggente.

Il progetto stabilente il reggente è approvato ad unanimità.

Londra 27. — Il *meeting* unionista di Hide Park ha approvato la mozione contro l' Home Rule.

Churchill parlò alla riunione degli e-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

L' AVVENIRE DEL POPOLO

Osservando attentamente lo sviluppo che si vuol dare all' istruzione in generale è cosa adorabile quando tutti si potessero istruire come oggi pretendono i nostri direttori di Governo, Provincia e Comune. Mi sembra però trovarci uno stacolo insormontabile a potere istruire il basso popolo, specialmente nelle campagne, come sarebbe il conduttore di bestiame e quant' altro: per ogni singola località se pure qualchecosa di istruzione si può dare per mezzo della prima elementare e non più oltre perchè fando come si fa oggi, non si fa che fare tanti spostati come ben io dissi fin dall' ottanta e come pure tante brave persone prima di me facevano l' apostolato sul quale.

Conoscendo la nullità ch' io sono in confronto dei medesimi, come sono i guerrieri che predicano per la malaria e che incoraggiano le scuole agrarie specialmente nei singoli paesi e ville; che facendo l'apostolato per la moralità, in seconda linea e si può dire in prima dovrebbe stare il progresso nella agricoltura. Nello stato d' Italia noi abbiamo terra e Sole paragonabile alle prime terre del mondo che pure volendo imitare i primi stati del mondo in civiltà, la prima sintasi per arrivare alla meta è necessaria a far produrre tutte le terre, ma bensì farle produrre in scala d' agricoltura perchè è la prima istruzione la più nobile, la più utile e la più necessaria per tutti.

Vedo nel secolo presente sorgere dappertutto scuole agrarie e si comprende alla fine quale varietà infinita di cognizioni abbraccia l'agricoltura.

Quanti studi e quanti problemi svariati per domandare al terreno quello che può produrre! E malgrado tutte le nostre scuole, tutta la nostra scienza, sono ancora i Chinesi quelli che ritirarono di più dalla terra e ciò in grazia all' acqua, al concime abilmente somministrati.

È dunque ormai tempo d' imitare i primieri popoli tutti per il meglio della civiltà che può inseguare, senza andare in cerca di conquiste in lontani paesi: quante coste nude, quante praterie da migliorare, quanti campi da coltivare meglio e da fognare, quanti canali da ostruire, quanti alberi fruttiferi d'impiantare nella nostra patria! La crisi che traversa in questo momento l' agricoltura e l' industria non è che il preludio della concorrenza che dovrà fatalmente stabilirsi fra l' antico mondo e le nuove terre abitate, ove il suolo e le cognizioni naturali, aiutate dalla rapidità e dal basso prezzo dei trasporti, rendono la produzione più economica.

Ogni anno 500,000 europei, nel vigore dell' età e spinti dal bisogno di migliorare la loro sorte, vanno a rendere fecondo il nuovo mondo e a crearci una concorrenza che non se ne dice: ma se il Governo come ben ha principiato, dasse l' iniziativa con forza numerica espropriando tutte le terre incolte per far sì che almeno in Italia non vi sia quella difficenza di perdere la prima forza che è l' uomo a secondo la cognizione è di cercare la miglior produzione possibile, perchè dove c' è produzione, c' è progresso di moralità, benessere generale, più nobiltà danimo e meno abbrutimento della plebe vergognosa.

Ciò che distingue l' agronomia moderna dall'antica, è l' applicazione della scienza ai processi agricoli, è l' impiego delle macchine per facilitare la mano dell'opera, è infine la fortificazione del suolo.

Già nel secolo XVI un grande genio, Bernardo Palissy, aveva aperta la via nella sua opera immortale. L' illustre Liebig nel suo libro « *Le leggi naturali dell'agricoltura* » pubblicato nel 1862, ha fatto spiccare con prove videnti la necessità della legge di restituzione. Un paese che ha occupato un gran posto nel mondo, quando Roma dominava il mondo conosciuto è stato certamente l'Italia. Essa aveva già i suoi autori speciali sull' agricoltura, quali Plinio, Virgilio, Columella e Palladio. La caduta dell' impero e le sommosse interne ritardarono per lungo tempo il progresso agricolo. L' Italia moderna si è completamente trasformata sotto questo rapporto e tende ogni giorno a mettersi a livello delle nazioni che più progredirono. Ma nella speranza che è la forza superiore dell'ingegno si uniranno come un sol uomo per far progredire moralità, scienza, istruzione ed agraria perchè è il simbolo della virtù che ogni individuo umano ha bisogno della sua parte di frutto che dà la medesima terra per le circostanze speciali della nostra isola che a tempo antico si chiamava la terra del fuoco e delli Dei. Con questa imaginazione data dai nostri primi, la civiltà prende il primo posto nell' agricoltura.

GIOVANNI BOLOGNESI

GRATO ANIMO

La moglie ed i figli del fu *Eugenio Guggi* ringraziano dal più profondo dell' animo l' egregio dott. Abdon Riva che con tanto amore e zelo, volle per ben nove anni prestare la sua opera medica al genitore e marito, con un disinteresse pari alla modestia che tanto lo distingue.

Voglia l' egregio e distinto medico accettare queste poche e disadorne parole quale pegno d'imperitura memoria dell' atto tanto generoso che Egli ha compiuto.

Ferrara 27 Giugno 1886.

lettori di Glocester ripetendo gli argomenti del suo manifesto.

Parigi 27. — La commissione pel trattato franco-italiano di navigazione udirà domani il presidente della Camera di commercio Muriggia ed i delegati delle altre Camere manifestanti il desiderio di fare osservazioni.

Madrid 27. — Il vescovo latore della Rosa d'oro è arrivato.

Chicago. 27. — Vi furono alcune collisioni fra la polizia e gli scioperanti di Zake. La polizia fece fuoco, due scioperanti furono feriti.

Belgrado 27. — Assicurasi che Garaskanine riuscì nelle trattative coi radicali. Disporrà di una forte maggioranza nella Scupcina.

Costantinopoli 27. — La circolare della Russia constata gli atti del Principe di Bulgaria che sono contrari al trattato fino al discorso d'apertura dell'assemblea inclusivamente. Constata specialmente gli abusi di potere del Principe durante le elezioni e rimprovera alla Porta la sua passività.

La Porta rispose verbalmente che questi fatti non passarono inavvertiti e Gabdane effendi fu incaricato di fare osservazioni al Principe.

La Porta d'altronde si riserva d'intrattenere le potenze sulle infrazioni commesse contro il trattato.

Il Principe rispondendo alle osservazioni della Porta rinnovò le assicurazioni di fedeltà dichiarando infondate tutte le voci contrarie.

Roma 26 — **Camera dei Deputati.**

Depretis dietro interrogazione di Trinchera, risponde che in Terra d'Otranto il colera non è intenso, ma si riproduce qua e là ostinatamente. Assicura che farà tutto il possibile per frenare lo sviluppo.

Si approvano vari piccoli progetti fra cui quello per la rettifica dei confini tra i comuni di Bagnara di Romagna e Mordano.

Aperta la discussione sul disegno di proroga del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione, Boneschi dimostra la necessità di prorogare anche per un anno il corso legale dei biglietti consorziali.

Magliani respinge tale aggiunta.

Boneschi replica che non accettandosi il suo emendamento si spoglieranno i poveri del loro peculio ai quali non giunse notizia che i biglietti, accumulati con tanta fatica, cesseranno d'avere ogni valore.

Grimaldi osserva che la massima parte dei biglietti consorziali sono da L. 250 e da L. 1000 e questi non trovansi sovente nelle case dei poveri.

Sorrentino appoggia l'emendamento Boneschi, limitando la proroga a 6 mese.

Boneschi acconsente.

Villa appoggia.

Grimaldi si oppone vivamente dicendo che si tratta di una questione di principii.

La Camera decide di sospendere la discussione onde la commissione possa pronunziarsi.

Si annunzia per lunedì la discussione di elezioni contestate a Rovigo, Catanzaro I, Novara III e Roma IV.

Convalidansi le elezioni di Palermo II e l'elezione a Ferrara dell'on. Turbiglio Giorgio.

Annunziasi un'interrogazione dell'on. Sebastiano Turbiglio se e quando il ministro presenterà i disegni pel riordinamento dell'istruzione superiore e secondaria.

Si annunziano varie interrogazioni.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 Giugno 1886.

NASCITE Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rossi Gaetano di Eugenio con Zambardi Carolina di Giuseppe — Grasso Gaetano Bonifacio di Giovanni con Pena Teresa di Teobaldo — Bergamini Francesco di Biagio con Pagnoni Erminia di Luigi — Carrattieri Primo di Luigi con Barattoni Maria fu Giuseppe — Zanirati Cesare fu dott. Domenico con Ferranti Luigia fu dott. Gaetano Arvati Giuseppe di Giuseppe con Orsoni Eleonora fu dott. Ippolito. Benini Secondo Giacinto fu Cleto con Titi Maria di Luigi.

MATRIMONI — Grigni Carlo, impiegato, celibe, con Imperiali Margherita, donna di casa, nubile.

MORTI — Guggi Eugenio fu Gaetano, coniugato di Ferrara, d'anni 79, impiegato — Mantovani Luigi fu Giorgio, vedovo di Ferrara, d'anni 60, cocchiere.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª minª 17°, 8 c.
Alt. med. mm. 759,41	» mass.ª 26°, 5 c.
Al liv. del mare 761,39	» media 21°, 8 c.
Umidità media . 70, 9	Ven. do. WNW; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Nuvolo, Pioggia, Temporale

Altezza dell'acqua raccolta mm. 15 88.

28 Giugno — Temp. minima 16,° 8 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Giugno ore 0 min 6 sec. 16.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 26 *Giugno*

VENEZIA . .	33	83	70	86	80
FIRENZE . .	80	86	90	8	47
BARI . . .	66	70	9	14	73
MILANO . .	36	55	82	84	13
NAPOLI . .	83	10	25	81	75
PALERMO . .	6	79	70	68	72
ROMA . . .	39	81	10	73	20
TORINO . .	34	15	72	40	90